



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

DICHIARAZIONE DELL'ITALIA
ALL' INCONTRO CONGIUNTO DEL CONSIGLIO PERMANENTE OSCE
E DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

Vienna, 14 aprile 2021

AMB. STEFANO BALDI

Activation of paragraph (16.3) of the Vienna Document 2011 on the Confidence- and Security-Building Measures, Chapter III “Mechanism for consultation and co-operation as regards unusual military activities”, paragraph 16.3 “Meeting of all participating States regarding unusual military activities”

Signor Presidente,

l'Italia si allinea all'intervento pronunciato a nome dell'Unione Europea. Desidero ora aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Continuiamo a seguire con apprensione le notizie relative agli sviluppi sul terreno, in prossimità del confine russo-ucraino e in Crimea, che stanno ragionevolmente destando grande preoccupazione in alcuni Stati partecipanti.

La questione oggi al centro dell'attenzione non è la valutazione della legittimità di queste movimentazioni militari nel territorio nazionale di uno stato partecipante, come pure sostenuto dai nostri autorevoli colleghi russi sui social media, ma la finalità di tali manovre e, soprattutto, la “percezione” della minaccia che le stesse hanno suscitato in altri Stati partecipanti.

In un passato non troppo lontano, al fine di prevenire che dubbi e fraintendimenti potessero generare crisi tra Stati partecipanti, abbiamo concordato assieme, qui

all'OSCE, un complesso e articolato pacchetto di misure di trasparenza e di costruzione della fiducia che, oggi, si rivelano sempre più necessarie e pertinenti. Questi strumenti sono a disposizione di tutti - ripeto, di tutti - e consentono, attraverso il dialogo, di chiarire questioni che potrebbero pregiudicare la stabilità regionale.

Ci congratuliamo dunque con l'Ucraina, per aver riportato sul terreno del dialogo la propria "percezione del rischio", attivando il meccanismo previsto al paragrafo 16 del Documento di Vienna; al tempo stesso, sollecitiamo convintamente la Federazione Russa a rispondere ai quesiti posti nel corso delle consultazioni svoltesi lunedì scorso, ai sensi del paragrafo 16.2 del Documento di Vienna, e ad accogliere le raccomandazioni che emergeranno nel corso di questa riunione FSC-PC.

Per concludere, Signor Presidente, mi permetta di ricordare quanto, oggi, sarebbe utile usufruire anche degli strumenti operativi forniti dal Trattato Cieli Aperti.

Prego la Presidenza di includere questo intervento nel verbale della riunione.

Grazie.